

---

## Eleonora Barria-Poncet, *L'Italie de Montesquieu. Entre lectures et voyage*

Franco Piva

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1341>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1341

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2015

Paginazione: 592

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Franco Piva, « Eleonora Barria-Poncet, *L'Italie de Montesquieu. Entre lectures et voyage* », *Studi Francesi* [Online], 177 (LIX | III) | 2015, online dal 01 décembre 2015, consultato il 18 septembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1341> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1341>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Eleonora Barria-Poncet, *L'Italie de Montesquieu. Entre lectures et voyage*

Franco Piva

---

## NOTIZIA

ELEONORA BARRIA-PONCET, *L'Italie de Montesquieu. Entre lectures et voyage*, Paris, Classiques Garnier, 2013 («L'Europe des Lumières», 25), pp. 685.

- 1 Presentiamo, anche se in ritardo, questo volume che gli studiosi di Montesquieu non mancheranno di apprezzare, in quanto viene in qualche modo a colmare un vuoto, e apporta, nel contempo, un ricco e prezioso contributo di informazioni e di stimoli sull'«*Italie de Montesquieu*» ma più in generale sul progressivo formarsi del suo pensiero. È noto quale interesse Montesquieu abbia dimostrato nei riguardi dell'Italia: non solo per il viaggio che vi ha fatto tra il 1728 ed il 1729, ma anche, e forse soprattutto, per lo spazio che l'Italia, la storia, l'arte e la cultura italiane hanno avuto nel suo pensiero e nella sua opera di «philosophe» fin dalla sua prima giovinezza. Ne sono sicuri testimoni i numerosissimi studi che a questo aspetto della sua opera sono stati dedicati nel corso degli anni. Meno noto è, invece, come Montesquieu abbia costruito questa sua ampia ed approfondita conoscenza dell'Italia. A cominciare dal modo in cui ha preparato il suo viaggio nel nostro paese. Come tutti i suoi contemporanei, a questo viaggio Montesquieu si è preparato in maniera molto accurata. Ma come? Prima di tutto attingendo alla ricca biblioteca di famiglia, nella quale lo spazio fatto alla cultura italiana era ampio, come era tradizione nella regione geografica, fortemente aperta ad altri paesi, tra cui l'Italia, nella quale Montesquieu è nato ed è cresciuto: e come dimostra il confronto al quale l'autrice ha sottoposto la biblioteca di La Brède con altre importanti biblioteche bordolesi del tempo. Patrimonio, quello della biblioteca di famiglia, che Montesquieu ha arricchito ed aggiornato proprio in vista e in preparazione del viaggio che il futuro autore dell'*Esprit des lois*, alla ricerca di conferme e, soprattutto, di nuovi stimoli, aveva accuratamente progettato. D'altra parte per lui il viaggio in Italia (che avrebbe peraltro ampliato e completato con la

visita di altri paesi e soprattutto dell'Inghilterra) costituì, fin dall'inizio, qualcosa di più del tradizionale Grand Tour con il quale i rampolli delle grandi famiglie usavano già allora completare la loro formazione; traeva origine e rispondeva, come è noto, ad esigenze assai più ampie e profonde: quelle che lo portavano non solo ad ammirare le opere che le varie culture avevano prodotto in Italia, ma ad osservare e studiare come quelle stesse popolazioni e quelle civiltà si fossero evolute nel tempo, e sotto quali spinte.

- 2 Anche per questo Montesquieu fu un viaggiatore particolarmente attento e interessato a quello che l'Italia poteva offrirgli dai più diversi punti di vista: lo dimostrano le numerosissime note che egli prese durante quel suo viaggio, molto probabilmente in vista di opere che poi, per vari motivi, non riuscì a comporre se non in parte, e che rimasero manoscritte, consegnate al *Voyage d'Italie*, allo *Spicilège* e alle *Pensées*. Fu un viaggiatore, Montesquieu, che cercò con insistenza il confronto e il dialogo, attraverso le opere quando non gli fu possibile di persona, con i maggiori e più significativi rappresentanti della cultura italiana dell'epoca, di cui rimangono abbondanti e visibili tracce nell'*Essai sur le goût* e soprattutto nell'*Esprit des lois*, ma anche nella biblioteca personale di Montesquieu, come dimostra l'attenta analisi alla quale Eleonora Barria-Poncet ha sottoposto il catalogo della biblioteca de La Brède, ed ancor più, forse, in quella che l'Autrice chiama la «bibliothèque invisible» del barone di La Brède, composta dalle opere che egli ha certamente letto anche se la loro presenza non è attestata nel catalogo della sua biblioteca.
- 3 Anche se qualche scelta dell'Autrice può non essere del tutto condivisa, il volume, corredato da una ricchissima e utilissima serie di «annexes» (riguardanti soprattutto le biblioteche bordolesi coeve) non mancherà, perciò, di essere di grande utilità a quanti sono interessati ad una migliore e più approfondita conoscenza non solo del pensiero di Montesquieu ma anche alla genesi delle sue diverse opere e a una migliore comprensione degli appunti, più o meno elaborati, che da quel suo viaggio in Italia, e più in generale, dalla sua conoscenza del nostro paese, della nostra arte e della nostra storia egli ha progressivamente tratto ed elaborato.